



**CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**  
**ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE**  
**VENETA BONIFICHE**

**16 GENNAIO 2013**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE )  
Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Telefono 041 5790311 - Telefax 041 5790350  
Chiamate di emergenza 3486015269

## VIGODARZERE Stasera in consiglio anche la viabilità

# Piano di sicurezza idraulica

**Lorena Levorato**

VIGODARZERE

Emergenze idrauliche, riqualificazione e valorizzazione del territorio. Ma anche viabilità e trasporti. Sono questi i punti salienti del piano degli interventi del Comune di Vigodarzere che sarà discusso stasera in consiglio comunale. Decolla così la nuova pianificazione urbanistica del territorio contenuta nel documento del sindaco che sarà presentata all'assemblea.

«È un documento che l'intera maggioranza ha condiviso - spiega l'assessore all'urbanistica Fabrizio Callegaro - e che



costituisce la sintesi delle scelte e delle azioni che l'amministrazione comunale intende mettere in atto attraverso lo strumento operativo, il piano degli interventi per una trasformazione equilibrata e sostenibile del paese».

La stesura del documento è la conclusione di un percorso preparatorio di confronto e di ascolto che ha coinvolto le categorie economiche, le parti sociali e la popolazione, coinvolgendo pure i professionisti che operano sul territorio comunale.

«Nella pianificazione attuativa - aggiunge Callegaro - verrà posta particolare attenzione alle emergenze idrauliche del territorio. A questo proposito l'amministrazione comunale ha stanziato 30 mila euro affidan-

**PRIORITÀ**

Le criticità idrauliche del territorio nel piano degli interventi

do al consorzio di bonifica la realizzazione del piano delle acque che evidenzierà tutti i limiti di edificabilità. Questo documento diventerà parte integrante del piano degli interventi».

Molte le novità urbanistiche contenute nel documento: dallo sviluppo di una residenzialità di qualità attenta al risparmio energetico al recupero e riqualificazione delle vecchie aree produttive esistenti, come l'area dell'ex deposito militare dell'aeronautica. E ancora la valorizzazione dei centri abitati, l'estensione della rete e dei percorsi ciclo pedonali, tutela dell'integrità ambientale e paesaggistica. Il documento include anche la viabilità: la vera priorità continua a rimanere la soluzione del «nodo della Castagnara» con la realizzazione di un nuovo ponte sul Muson per il collegamento con il parcheggio scambiatore della ferrovia metropolitana di superficie.



**MIRA**

# Lavori sul canale Serraglio Chiuse strada e pista ciclabile

► MIRA

Sicurezza idraulica: partono a Mira importanti lavori per la manutenzione dei canali. Ad annunciarli è il Comune che illustra anche i disagi viari che questo intervento comporterà. «Si realizzeranno lavori», dice l'assessore Luciano Claut, «per la manutenzione sull'argine destro del canale Serraglio a Mira. Il tratto stradale e la pista ciclopedonale sono chiusi dal 15 gennaio (oggi, ndr) all'1 febbraio». I lavori ad opera del Genio Civile di Venezia si terranno sull'argine destro del Canale

Serraglio nel tratto dall'incrocio con la Regionale 11 a quello con via Miranese. L'argine verrà rafforzato e messo in sicurezza, migliorando quindi anche le condizioni del tratto a circolazione dei veicoli (nella prima parte) e della pista ciclopedonale. Il tratto arginale sarà chiuso alla circolazione fino al primo febbraio dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.30. Per una quindicina di giorni i cittadini di Mira e gli appassionati delle gite in bicicletta dovranno armarsi di pazienza e aspettare la conclusione dei lavori. (a.ab.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA





# Bilancio, missione impossibile

*Veneto, maxi seduta della commissione regionale per l'audizione delle parti sociali: non tutte le richieste potranno essere esaudite*

VENEZIA - Soldi non ce ne sono, d'accordo. Battere cassa a Roma è praticamente inutile, capaci di rispondere con ulteriori tagli. E a Palazzo Balbi bisogna comunque far quadrare i conti. Ergo, non resta che riorganizzare la spesa. Razionalizzarla. Ottimizzare ogni singolo centesimo.

Sono le indicazioni fornite dai rappresentanti delle parti sociali ascoltati ieri dalla prima commissione del consiglio regionale del Veneto nel corso delle audizioni sulla finanziaria regionale e sul Bilancio di previsione 2013, alla presenza di Costantino Toniolo, presidente della stessa commissione, e dell'assessore Roberto Ciambetti. È stata una seduta fiume, con quasi novanta rappresentanti di associazioni, categorie, enti strumentali. Si è partiti dall'Anci (l'associazione dei Comuni) per finire con l'Ens (Ente nazionale sordi). E fuori lista, invitati su loro richiesta, i segretari dei sindacati dei trasporti, cooperative sociali, anche qualche Onlus.

La discussione sul bilancio non ha riguardato il "quanto", ma il "come" si spende. Per Italo Candoni di Confindustria Veneto ci vuole «coraggio» ed «efficienza»: «Il coraggio serve per rompere o allentare la morsa del patto di stabilità, che sta soffocando le regioni virtuose come il Veneto. L'efficienza si deve coniugare con la gestione dei fondi comunitari, risorse in taluni casi ancora poco impegnate». Tema affrontato anche da Confartigianato: «Bisogna riprogrammare gli interventi, rendere più agevole l'accesso al credito e trovare una qualche forma di sostegno agli

ammortizzatori sociali in deroga». Anche per la Cna credito e sostegno agli ammortizzatori sociali in deroga devono essere le priorità. Antonino Zilio, in rappresentanza dei Centri di formazione professionale è importante far uscire dal patto di stabilità i finanziamenti agli stessi Cfp e per farlo ha sollecitato un'azione presso il Governo centrale concertata con le altre Regioni. Franco Mognato, Legacoop, ha chiesto che pur nel contesto di difficoltà economica si mantengano alcuni punti fermi (sociale, sanità, lavoro, ammortizzatori sociali per i

lavoratori espulsi dal lavoro), ipotizzando una tassa di scopo (l'addizionale Irpef) per reperire fondi per tutela del territorio, rischio sismico e idrogeologico. Giorgio Piazza, Coldiretti, ha chiesto sostegno al credito, più attenzione agli interventi di bonifica e di salvaguardia del territorio, semplificazione delle procedure urbanistiche per le imprese agricole. Roberto Volpe a nome dell'Uripa, l'associazione delle case di riposo, ha detto che è opportuno lo "spacchettamento" del fondo per gli interventi sociali, specificando ogni singola voce per evitare che a fronte di esigenze di tagli non si proceda

in modo indefinito, ma selezionando, sulla base di scelte politiche, gli interventi. Un ringraziamento all'assessore Ciambetti è arrivata dal direttore di Arpav, Carlo Emanuele Pepe: l'agenzia per l'ambiente quest'anno ha avuto 55 milioni contro i 49 dell'anno scorso, anche se ne servono 77.

**90**  
**ASSOCIAZIONI RICEVUTE**  
Davanti all'assessore al Bilancio Roberto Ciambetti e al presidente di commissione Costantino Toniolo



**55 milioni**  
**STANZIATI PER L'ARPAV**  
L'Agenzia regionale riceverà più soldi del 2012 (49 milioni) ma la necessità è di 77 milioni





# «Via Poerio e Cialdini le priorità»

## Gli otto milioni in arrivo con il Piano città permettono di rilanciare i progetti del centro

di **Milvia Chiarin**  
e **Francesco Furlan**

La riqualificazione di via Poerio, con l'apertura del Marzenego, e di piazzale Cialdini saranno possibili anche grazie al pacchetto di soldi, circa 8 milioni di euro, attesi con il Piano Città.

Dopo aver ricevuto la comunicazione che i progetti presentati dal Comune sono stati accolti dal bando promosso dal governo Monti per progetti di rigenerazione urbana, ieri l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli, regista dell'operazione, ha inviato al ministero delle Infrastrutture, come richiesto, le priorità sulle quali il comune vuole intervenire.

E, per ciò che riguarda Mestre, ci sono via Poerio e piazzale Cialdini, la nuova stazione di interscambio del tram dove è fermo al palo un progetto di iniziativa privata nel quale era compresa anche la nuova stazione - quella sorta di vela con giardino pensile - un progetto ora da riscrivere perché i privati non costruiscono più. «Non appena conosceremo più dettagliatamente la somma del finanziamento» spiega Micelli «potremo definire meglio gli interventi per Mestre».

Mentre oggi Micelli ragiona su quali interventi previsti per la riqualificazione delle Vaschette dare la priorità. Intanto ieri mattina si è tenuta una riunione tra il vicesindaco Sandro Simonato e l'assessore Alessandro Maggioni su come sbloccare la partita della riqualificazione di piazza XXVII Ottobre. Due le cose che si sono capite.

La prima è che il mercato non si sposterà nell'area dell'ex Umberto I, come propone il portavoce di Confesercenti Maurizio Franceschi. «C'è un parere del Commercio che chiede di tenere il mercato bisettimanale legato a quello fisso e stiamo valutando come intervenire anche sul fronte dei privati, nell'area di via Lazzari dove è previsto l'interscambio del tram», dice Simonato.

La seconda novità è che la giunta Orsoni, forte di quei 8 milioni di euro di contributi che arriveranno con il piano città, punta, come detto, a riqualificare piazza XXVII Ottobre con un intervento per stralci, partendo da piazzale Cialdini e l'area a ridosso del centro



Via Poerio, dove è in corso il progetto per riportare alla luce il Marzenego

Le Barche. Il progetto lasciato in eredità dalla giunta Cacciari prevede una fontana e la ri-collocazione della colonna della Sortita, con una sistemazione degli spazi pedonali. Più avanti verso via Forte Marghera il boulevard alberato che do-

veva ospitare il mercato. «Abbiamo chiesto agli uffici di procedere con un approfondimento. Sulla proposta di Confesercenti puntiamo a spostare il mercato nell'area dove è previsto l'interscambio del tram tra via Lazzari e piazzale

### La Regione taglia i servizi sociali Associazioni e Provincia dicono no

«L'impressione è che, da una parte o dall'altra, prenderanno i soldi alle famiglie. Ma la Regione dovrebbe stabilire una retta media di riferimento. Se un centro diurno a Mestre costa 60 euro, e in un'altra città ne costa 100, perché anche le famiglie dei disabili veneziani devono essere colpiti dalla scure dei tagli?». Lo ha detto ieri Graziella Peroni presidente dell'Anfas di Mestre nell'incontro della commissione comunale "Politiche sociali" convocata per discutere dei tagli ai servizi sociali previsti e annunciati dalla Regione. Dei tagli si tornerà a discutere martedì prossimo, quando alla commissione parteciperà anche il nuovo direttore sanitario dell'Asl 12, Giuseppe Dal Ben. «Sarà l'occasione per capire quali saranno le ripercussioni dei tagli e come si comporterà l'Asl», spiega Giacomo Guzzo, presidente di commissione. «Anche se sappiamo bene che Dal Ben è direttore da pochi giorni e sta approfondendo la conoscenza della situazione». Intanto sempre ieri anche la commissione sulle politiche sociali della Provincia presieduta da Maria Grazia Mandricardo ha votato all'unanimità un documento per chiedere alla giunta provinciale di Francesca Zaccariotto di intervenire sul governo e la Regione contro l'eliminazione dei tagli alla sanità. Tagli che avranno ripercussioni, ad esempio, sui trasporti e sui pasti dei disabili che frequentano i centri diurni i cui costi rischiano di ricadere sulle famiglie. Tra i tanti servizi a rischio anche il telesoccorso, utilizzato da 2.500 cittadini veneti, e gli assegni di cura per l'assistenza erogati fino a ora a 1.172 persone non autosufficienti. (F. Fur.)

Cialdini ma serve un dialogo con la proprietà di quell'area», continua Simonato. Sul progetto, Alessandro Maggioni, responsabile dei Lavori pubblici, conferma che si punta ad accordi con i privati proprietari di aree in piazza XXVII Otto-

bre per andare alla firma dell'accordo con il Demanio, fondamentale per procedere col progetto di finanza per il nuovo parcheggio interrato. Cinquecento posti auto, circa, per un parcheggio interrato che avrà un solo piano e si

**IL GAZZETTINO**

Mercoledì 16 gennaio 2013

VE

XXI

**MIRA**

**L'argine destro del canale Serraglio chiuso per lavori fino al 1. febbraio**

Oltre due settimane di lavori lungo via Serraglio: chiuso dal 15 gennaio al 1 febbraio l'argine destro del Canale Serraglio a Mira. Il Genio Civile di Venezia ha avviato in questi giorni i lavori di manutenzione e messa in sicurezza dell'argine destro del Canale Serraglio a Mira, tra l'incrocio con la Regionale 11 e quello con via Miranese. L'argine verrà rafforzato e messo in sicurezza, migliorando quindi anche le condizioni del tratto a circolazione dei veicoli (nella prima parte) e della pista ciclo pedonale. La circolazione delle auto e ciclopedonale sarà chiusa fino al 1 febbraio dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.30. (l.gia.)